

2. COME SI PUÒ CONOSCERE DIO E COME PARLARE DI DIO? (DOMANDE N° 3-5)

3. Come si può conoscere Dio con la sola luce della ragione?

Partendo dalla creazione, cioè dal mondo e dalla persona umana, l'uomo, con la sola ragione, può con certezza conoscere Dio come origine e fine dell'universo e come sommo bene, verità e bellezza infinita.

4. Basta la sola luce della ragione per conoscere il mistero di Dio?

L'uomo, nel conoscere Dio con la sola luce della ragione, incontra molte difficoltà. Inoltre non può entrare da solo nell'intimità del mistero divino. Per questo, Dio l'ha voluto illuminare con la sua Rivelazione non solo su verità che superano la comprensione umana, ma anche su verità religiose e morali, che, pur accessibili di per sé alla ragione, possono essere così conosciute da tutti senza difficoltà, con ferma certezza e senza mescolanza di errore.

5. Come si può parlare di Dio?

Si può parlare di Dio, a tutti e con tutti, partendo dalle perfezioni dell'uomo e delle altre creature, le quali sono un riflesso, sia pure limitato, dell'infinita perfezione di Dio. Occorre, tuttavia, purificare continuamente il nostro linguaggio da quanto contiene di immaginoso e imperfetto, ben sapendo che non si potrà mai esprimere pienamente l'infinito mistero di Dio.

L'uomo ha il desiderio di Dio, ma può davvero conoscerlo? Si può con la sola ragione, o deve arrivarci con la fede? Nel corso dei secoli, tanti hanno cercato le *vie* per arrivare alla conoscenza di Dio. Molti, con la riflessione e lo studio, hanno individuato le prove per dimostrare l'esistenza di Dio, partendo dal mondo materiale o dall'interno stesso del cuore umano.

Guardando il creato, studiando la terra, l'ordine, il cambiamento dei tempi, si può arrivare a conoscere Dio. L'hanno fatto tanti filosofi antichi e moderni, che non erano cristiani o non avevano fede. «Interroga la bellezza della terra», esclama sant'Agostino, «interroga la bellezza del cielo... la loro bellezza è un inno di lode, una manifestazione di Dio... Queste creature, così belle, ma pur mutevoli, chi le ha fatte, se non uno che è bello in maniera immutabile?».

Anche san Paolo nella *Lettera ai Romani* scrive che i pagani possono conoscere Dio, vedendo la creazione e contemplando le opere da lui compiute. La prima *via* che conduce a Dio è il mondo creato, la sua immensità, la sua bellezza. Chi potrebbe aver fatto il mondo? Chi sarebbe capace di creare anche solo un fiore o una farfalla?

Si può conoscere Dio con la sola ragione? Certo, non solo guardando il mondo creato, ma guardando l'uomo e le meraviglie che sono in questo piccolo essere, che davvero è il "re dell'universo". Il Vaticano II, nella *Gaudium et spes*, dice che «l'uomo porta in sé il germe

dell'eternità». E spiega che «sintetizza in sé... gli elementi del mondo materiale, così che questi, attraverso l'uomo, toccano il loro vertice e prendono voce per lodare in libertà il Creatore».

Basta la ragione per credere che Dio esiste? La risposta è chiara: «Partendo dalla creazione, l'uomo, con la sola ragione, può con certezza conoscere Dio come origine e fine dell'universo, e come sommo bene, verità e bellezza infinita». Anche chi non crede deve riconoscere che, se esiste il mondo, c'è stato anche chi l'ha fatto. Guardando attentamente il creato (cielo, mare, terra, stelle, fiori, piante, animali...) si arriva a riconoscere che c'è Uno che è bello, onnipotente, sapiente...

Nel mondo è scritta la potenza e la bellezza di Dio. La ragione ci fa, però, solo sfiorare il mistero di Dio. Egli è grande, ma anche insondabile. Solo quando Dio manifesta la sua vita e svela qualche aspetto della sua grandezza, riusciamo a comprendere qualcosa di più. Il mistero di Dio è immenso, infinito. Noi siamo solo un pulviscolo di sabbia dinanzi all'Oceano che è Dio.

TUTTE LE PUNTATE SONO RACCOLTE SU
[HTTP://WWW.SANNICOLAO.IT/CONOSCI_CATECHISMO/](http://www.sannicolao.it/conosci_catechismo/)